

IL 1993 VA IN ARCHIVIO. LA GRANDE SPERANZA PER LA PROMOZIONE IN SERIE A SI E' TRASFORMATA IN DELUSIONE

ASCOLI, L'ANNO DEI RIMPIANTI

Le sconfitte di Padova (giugno) e quella più recente di Ancona sono state le tappe più amare e deludenti per i tifosi bianconeri che sperano in un 1994 migliore.

di Andrea Ferretti

Il 1993 è passato agli archivi anche per l'Ascoli Calcio. Un anno che ha racchiuso come sempre due stagioni calcistiche. Di una sappiamo tutto e sappiamo anche che possiamo tranquillamente inscrivere tra le più "nere" dell'ormai centenaria storia del club ascolano. Di quella tuttora in corso possiamo dire... a metà visto che il cammino è ancora lungo e la strada da percorrere che ci separa dalla fine delle ostilità è ancora impervia e zeppa di ostacoli.

Di ostacoli in verità la squadra bianconera, in questo primo scorcio del 93-94, ne ha trovati tanti, troppi. Sembrerà un assurdo ma qualcuno, se l'è andato proprio a cercare.

Il 1993 va in archivio con un mese di dicembre che aveva davvero fatto sperare in una pronta risalita del team di mister Orazi verso le alte sfere della graduatoria ma che ha poi fatto ricadere a strapiombo il morale dei giocatori e, soprattutto, dei tifosi.

E' successo infatti che l'Ascoli è stata squadra capace di allungare la miniserie positiva, iniziata a novembre, andando a vincere due gare consecutive al "Del Duca" contro avversarie tutt'altro che addomesticabili. Padova e Fiorentina alla vigilia di questo doppio turno interno facevano paura a tutti. Poi Troglio e compagni hanno rifilato un sonante 3 a 0 ai veneti (gol di Pascucci e doppietta di Bierhoff) ed hanno quindi battuto di misura, in notturna, la Fiorentina dai grandi nomi grazie al gol-partita di capitano Zanoncelli.

L'euforia è durata solo sette giorni perché tutto (o quasi), quello che di buono s'era combinato, è sfumato con il derby di Ancona dove l'Ascoli ha rimediato un secco 2-0. Una sconfitta che ha scatenato l'ira dei tifosi (?) i quali hanno ritenuto opportuno (sic!) devastare il settore dello stadio loro riservato.

Un Natale amaro dunque per i colori bianco-neri ed un finale d'anno animato dall'orgoglio e dalla speranza di potercela fare e rientrare, alla fine, tra le prime quattro centrando così l'obiettivo, sfuggito a giugno, della serie A. Il presidente Rozzi lo ha ribadito a chiare note nel corso della festa di fine anno organizzata dalla società di Corso Vittorio.

Da ricordare è proprio il mese di giugno, quell'ultima domenica di campionato

coincisa con la sconfitta di Padova e quindi con la beffa della non promozione. Una partita che fu lo specchio dell'intera "balorda" stagione di una squadra che alla fine dette... tutto e niente.

Il 1993 va in archivio anche dopo l'eliminazione dalla Coppa anglo-italiana, un torneo preso sottogamba lo scorso anno (prima partecipazione, prima eliminazione, nonostante i buoni risultati ottenuti nelle gare in Inghilterra). Un torneo non sottovalutato questa volta ma che all'Ascoli è costata ancora l'eliminazione.

Dopo la sconfitta di Nottingham e la vittoria di Charlton, sono arrivate le vittorie casalinghe contro il Middlesbrough e poi il pareggio col Bolton (1-1, gol di Troglio) che ha posto fine ad ogni speranza.

Anche una vittoria sarebbe stata inutile

(considerando il concomitante successo del Brescia), ma nell'occasione abbiamo avuto modo di vedere all'opera probabilmente il peggior arbitro della storia del calcio, l'inglese Foakes. Fine d'anno, tempo anche di bilanci e quindi di numeri. L'Ascoli 92-93 seppe conquistare in trasferta otto punti in altrettante gare. Quello attuale, invece, solo tre. In casa quest'anno 14 punti e ben 16 gol fatti, lo scorso anno 11 punti. Per quanto riguarda le reti quest'anno 20 gol fatti e 18 subiti. Meglio l'anno passato con 24 fatti e 14 subiti. Infine il discorso delle trasferte. L'anno scorso tre successi, due pareggi e due sole sconfitte (Cremona e Monza). Quest'anno nessuna vittoria fuori casa! In effetti è davvero pochino se l'obiettivo si chiama serie A.



Il difensore Osvaldo Mancini si è rivelato un punto di forza della formazione bianconera.